

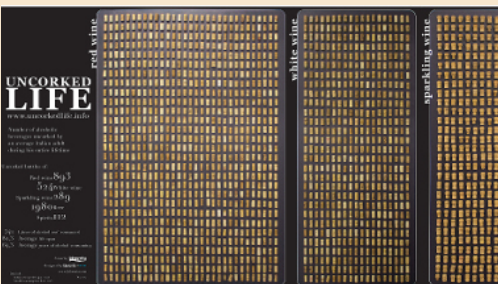


La Prima di WineNews.it



n. 2312 - ore 17:00 - Venerdì 12 Gennaio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Una vita in 6 metri di tappi

Tra vino, birra e superalcolici, quante bottiglie stappa e beve, mediamente, un italiano nel corso della sua vita? Tante, tantissime: 3.798. Soprattutto di birra (1.980), ma anche di vino rosso (893), vino bianco (524), bollicine (289) e distillati (112). Una quantità di tappi tale da dar vita ad un'installazione di 6,6 metri, "Uncorked Life", un'opera d'arte realizzata da Labrenta, azienda vicentina specializzata nelle chiusure del vino e dei prodotti alimentari, che calcola e rappresenta così, plasticamente, i 542 litri di alcol consumati da una persona tra i 18 e gli 82 anni, prendendo in considerazione i dati sul consumo medio di alcol di un italiano nel 2015 (www.uncorkedlife.info).



Origine, la svolta della Ue

Tanto lavoro, tante battaglie, per un pugno di mosche: le leggi, volute dal mondo agricolo italiano, sull'etichettatura di pasta, riso, latte e pomodoro, rischiano di avere vita breve, scavalcate dalla normativa che la Commissione Europea è pronta a varare, attuando il regolamento 1169/2011. Nella bozza, accolta positivamente sia dalla Coldiretti che da Federalimentare, su fronti opposti in patria, l'obbligo di indicare l'origine dell'ingrediente primario, se diversa da quella del prodotto finito, di ogni alimento. Ma c'è un grande nodo da sciogliere: l'obbligo non varrà per le indicazioni geografiche protette Dop e Igp né, e qui nascono i dubbi, per i marchi registrati che, a parole o con segnali grafici, indicano già di per sé la provenienza del prodotto. Porte aperte all'italian sounding?

Cronaca

Il 2017 del Veneto enoico

Vendemmia a -15,46% sul 2016 (ma con più uve a Denominazione d'Origine, +8,8%), esportazioni a +6,4% (nei primi 9 mesi), sopra i 2 miliardi di euro (il 35,6% del totale Italia), trainate dal "Mondo Prosecco", che vale il 51,3% dell'intera produzione Do, ed il "Sistema Verona" (Valpolicella, Soave, Bardolino, Custoza), mentre si affaccia sul mercato, con numeri importanti, la Denominazione "Delle Venezie": ecco il bilancio 2017 del Veneto, Regione leader del vino italiano, di Veneto Agricoltura (<https://goo.gl/82MmhK>).



Primo Piano

Come sarà l'Europa del vino nel 2030

Come sarà il mondo del vino, in Europa, nel 2030? Difficile, se non impossibile, fare previsioni, ma ha senso almeno provarci, tracciando le linee guida, quantomeno probabili, che seguirà il settore enoico nei prossimi anni, individuate e raccontate nel report "EU Agricultural Outlook - For the EU Agricultural Markets and Income 2017-2030" curato dalla Commissione Agricoltura dell'Unione Europea, che ogni anno fa il punto sullo stato dell'arte ed analizza le dinamiche più rilevanti del settore primario nel Vecchio Continente. Tornando al vino, il 2030 non riserva grandi novità, al contrario, sembra proprio che la stabilità raggiunta negli ultimi anni subirà solo lenti assestamenti. I consumi medi continueranno a scendere, ma in maniera quasi impercettibile, nonostante la leggera crescita di qualche Paese, per attestarsi nel 2030 a quota 25 litri annui pro capite che, unitamente ad un piccolo aumento della popolazione, suppone una stabilità quasi assoluta dei consumi interni. Continueranno ad aumentare, al contrario, le esportazioni dall'Europa ai Paesi Terzi, al ritmo del +1,7% annuo fino al 2030, quando si toccheranno i 27 milioni di ettolitri, grazie ad una domanda crescente di imbottigliato, fermo e spumante, che rappresenteranno, rispettivamente, il 71% ed il 13% del totale delle spedizioni, con la quota degli sfusi in calo dal 17% al 13%. Spostando il focus sull'aspetto produttivo, il ritmo di decrescita delle superfici vitate nel Vecchio Continente dovrebbe frenare leggermente, ma continuerà (-0,7% all'anno fino al 2030, rispetto al -1% del periodo 2005/2015). Su questa minore superficie di vigneto, però, si attendono rese medie maggiori, in crescita del +0,5% annuo fino ai 57,6 ettolitri ad ettaro previsti per il 2030. L'aumento delle rese, però, non riuscirà a far fronte alla perdita di potenziale produttivo, per questo le previsioni della Ue parlano di una leggera caduta, nell'ordine del -0,2% annuo, della produzione media, fino al 2030. Che verrà compensata da un altrettanto piccola progressione delle importazioni: +0,8% annuo, per la maggior parte di vino sfuso, per una quota del 70% (oggi è del 63%) di tutto il vino che arriverà dai Paesi Terzi.

Focus

Ciacci Piccolomini cresce a Montalcino

Ancora compravendite nel mondo del vino in avvio di 2018, ancora a Montalcino. Protagonista una delle tenute più storiche del territorio del Brunello, Ciacci Piccolomini d'Aragona, dal 1985 di proprietà della famiglia Bianchini (oggi a guidarla i fratelli Paolo e Lucia), che, da rumors WineNews, ha acquistato 2,5 ettari a Brunello di Montalcino, riconducibili alle proprietà della Tenuta La Togata. Sconosciute le cifre dell'affare (un ettaro iscritto a Brunello di Montalcino è valutato, da stime raccolte da WineNews, tra i 450.000 ed i 550.000 euro). Un'azienda stabilmente ai massimi livelli qualitativi del territorio, per la critica italiana ed internazionale, che oggi, con questa acquisizione, mette insieme 55,5 ettari vitati (su 220 ettari totali), di cui 20 ettari a Brunello di Montalcino Docg, 8 ettari a Rosso di Montalcino Doc ed il resto a Sant'Antimo Doc e Igt, per una produzione sulle 300.000 bottiglie all'anno (90.000 di Brunello), che per l'80% finiscono all'export (<https://goo.gl/KBLJF2>). Azienda che ospita anche il Museo della Bicicletta, con cimeli di campioni come Moser, Casagrande, Scarponi, Cipollini, Fondriest, e la squadra Asd Brunello Bike, che coniuga ciclismo, grande passione di Paolo, e beneficenza.



Wine & Food

Il Soave contro il consumo di suolo con "No-Rolling-stones"

Parlare di viticoltura sostenibile vuol dire anche occuparsi del consumo di suolo. Obiettivo del progetto "No-Rolling-stones" del Consorzio del Soave, che cercherà di trovare un punto di equilibrio tra le necessità di una viticoltura moderna e redditizia e la conservazione del suolo, per tutelare i suoi vigneti in forte pendenza ed i suoi muretti a secco, caratteristiche di un territorio riconosciuto per primo tra i Paesaggi rurali di interesse storico d'Italia dal Ministero delle Politiche Agricole, ed in corsa per entrare nel Globally Important Agricultural Heritage System della FaO (<https://goo.gl/vRQoCD>).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'attenzione per il vino cresce, e di pari passo la voglia di conservarlo come si deve anche a casa. Con soluzioni innovative, tra arredo e design, come le cantine interrato nel

pavimento, che si fanno strada anche tra gli appassionati del Belpaese. Il racconto di ShowWine, della famiglia Longo, che guida la celebre e storica Enoteca Longo di Legnano.

